

ASSEMBLEA SUI BOX DI VIA CADIGHIARA

BORGORATTI, CORO DI NO AL NUOVO PARCHEGGIO

Ma il Municipio difende il progetto
«Fatte tutte le verifiche necessarie»

EDOARDO MEOLI

A POCHE centinaia di metri, un mese fa, è letteralmente esplosa la strada in via Pontetti. Da qui gli abitanti del levante hanno manifestato qualche giorno fa in corteo contro la gestione del territorio e dei corsi d'acqua (il Vernazza e lo Sturla con i loro affluenti), marciando lungo via Isonzo, corso Europa fino a Sturla. Non è strano, dunque, che ieri pomeriggio, per la manifestazione organizzata da Legambiente al capolinea del 44, in piazza Rotonda, in molti abbiano voluto dire di no a un progetto che - almeno sulla carta - sembra fare a pugni con tutto quello che hanno chiesto da un mese a questa parte gli abitanti colpiti dall'alluvione. Sotto accusa è la costruzione di un silo interrato, da realizzare in due lotti separati, uno da 67 box e l'altro da 130.

E' il silo di via Cadighiara. Il nuovo pomo della discordia del levante.

Una colata di cemento che prevede anche la "rinaturalizzazione" - è questo il termine usato dai progettisti - di un rio senza nome che finisce nello Sturla (e non nel Vernazza che dei torrenti del levante è quello che fa più paura). Ieri a parlare sono stati coloro che si oppongono al progetto: «E' una follia. E oggi, dopo quello che è successo, lo è ancora di più» dice Angelo Spanò, una vita tra i Verdi, sempre in prima linea in queste occasioni. Ma nel salone allestito

nel bar del piazzale di Borgoratti, che si trova accanto all'area in cui si dovrebbe iniziare a scavare, la stragrande maggioranza è decisamente in linea. La manifestazione è organizzata da Legambiente, ma a spiegare perplessità, dubbi e paure sono anche tanti residenti non ideologicamente non schie-

rati. Tra i favorevoli, con un'adeguata verve polemica e documenti alla mano, c'è solitario il responsabile di un'agenzia immobiliare che racconta in assemblea di «avere già venduto 40 box. Questi parcheggi sono utili e soprattutto sono autorizzati». La pratica è al centro delle polemiche da tempo: il progetto è del 2007 e la convenzione con il Comune è stata firmata. L'impresa costruttrice - la genovese "Edilizia Andrea srl" - ha l'autorizzazione a costruire. Dei primi 67 box in programma - ha fatto sapere Claudio Chiarenza, imprenditore - oltre la metà è già stata venduta. La contropartita pubblica è di una ventina di posteggi liberi, oltre la canalizzazione e messa in sicurezza del rio. Ed è anche vero che a luglio scorso un'assemblea pubblica, organizzata dal municipio levante, ha dato esito favore-

vole all'operazione: «Ma erano quattro gatti e sono stati invitati quelli che vogliono acquistare i box» attacca Andrea Agostini, uno degli organizzatori della contro assemblea di ieri, che verrà ri-

petuta giovedì prossimo (stessa ora, stesso luogo). Una presa di posizione contraddetta da Gianni Calisi, capogruppo Pd in Municipio: «No, i cittadini erano di più e hanno detto di sì al progetto. Sono persone di via Grasso, via Torricelli, via Cadighiara e piazza Rotonda. Noi comunque siamo disponibili a fare ulteriori passaggi pubblici; ma siamo noi come Municipio i primi a preoccuparci e prima di dire di sì abbiamo fatto molte analisi». Ma sanno molto bene che da luglio scorso a oggi è successo qualcosa di nuovo: un'alluvione. E non è un avvenimento da poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accesa assemblea sui box di via Cadighiara ieri a Borgoratti

BALOSTRO